

LAZZARI. Sono passati parecchi mesi da che è stata presentata questa interrogazione e da che questa venne iscritta all'ordine del giorno.

Pareva a me che le buone norme del galateo parlamentare avrebbero voluto che il Governo in qualche modo desse una risposta non dico soddisfacente, ma una risposta qualsiasi.

La mia richiesta non aveva nessun carattere pericoloso, per quanto si trattasse di materia delicata per il buon nome dei nostri funzionari. Si trattava semplicemente di una indagine di carattere essenzialmente politico, che credo sia di sommo interesse per tutti i rappresentanti del Parlamento.

Io non avevo domandato che di essere soddisfatto da una risposta, la quale dimostrasse quali sono stati i precedenti meritori per cui il signor marchese Della Torretta fosse stato scelto, in questo momento così difficile, proprio quale rappresentante italiano a Londra.

Ho accennato nella mia interrogazione a dei precedenti, che mi hanno consigliato di presentarla e che si riferivano alla sua permanenza all'Ambasciata di Pietrogrado.

Per quanto io, in seguito alla devastazione del mio domicilio avvenuto da parte dei fascisti, non abbia più potuto trovare quella copia del *Libro Bianco* diplomatico che è il primo libro diplomatico della repubblica russa...

PRESIDENTE. Ma, onorevole Lazzari, ella così svolge la sua interrogazione. Il Governo ha usato di una sua facoltà. Ella può, se crede, appellarsi alla Camera.

LAZZARI. Se ella crede, signor Presidente...

PRESIDENTE. Veda, onorevole Lazzari, mi permetto di darle un consiglio. Verrà presto in discussione l'esercizio provvisorio e, in quella sede, ella, se crede, potrà occuparsi di questa materia.

LAZZARI. Si può parlare di tutto nella discussione sull'esercizio provvisorio! Questa indagine però mi pare necessaria. Io credo di compiere con ciò uno dei miei doveri nel modo più riguardoso, più rispettoso delle gerarchie che felicemente ci governano.

Ad ogni modo, mi rimetto perfettamente all'apprezzamento del signor Presidente. Se crede che io possa continuare a spiegare il perchè non possa dichiararmi soddisfatto di questo modo di rispondere alla mia interrogazione...

PRESIDENTE. Onorevole Lazzari, l'articolo 115 del Regolamento dice: « In princi-

pio di seduta, il Presidente darà, secondo l'ordine loro, lettura delle interrogazioni che siano iscritte nell'ordine del giorno della tornata stessa. Il Governo risponderà immediatamente, eccettochè dichiararsi di non poter rispondere o di dover differire la risposta. In quest'ultimo caso indicherà in qual giorno darà la risposta ».

Il Governo si è valso della prima di questa facoltà.

Io devo ottemperare al disposto dell'articolo 115 del Regolamento. (*Commenti alla estrema sinistra*).

LAZZARI. Sta bene. Io credo però che il Governo avrebbe dovuto sentire il dovere di rispondere.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Braschi, ai ministri degli affari esteri e del tesoro, « per sapere se e quali provvedimenti intendano prendere in favore di quei poveri nostri emigranti che, infortunati prima della guerra, percepiscono oggi dalle società assicuratrici somme irrisorie, data la svalutazione della moneta negli Stati tedeschi ».

L'onorevole Braschi mi ha telegrafato pregandomi di differire la sua interrogazione.

Non sono, però, i deputati che possano chiedere il differimento delle interrogazioni, ma soltanto i membri del Governo.

Onorevole sottosegretario alla Presidenza, qual'è il suo avviso?

ACERBO, *sottosegretario di Stato per la Presidenza del Consiglio*. Io chiederei che l'onorevole Braschi volesse convertire la sua interrogazione in interrogazione con risposta scritta.

PRESIDENTE. Sta bene. Segue l'interrogazione dell'onorevole Buonocore, al ministro dell'interno, « sui necessari provvedimenti da adottare d'urgenza per arrestare la impressionante chiusura delle farmacie nei comuni rurali ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

FINZI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Come l'onorevole interrogante ricorderà, su questo argomento si è già svolta una interrogazione presentata nel maggio, se non erro, dall'onorevole Edoardo Torre, la quale ebbe una esauriente risposta dal Governo che già allora sedeva a questo posto. In ogni modo sono lieto di poter rispondere all'onorevole interrogante che la chiusura delle farmacie in alcuni comuni rurali per insufficienza di reddito se già qualche tempo si è verificata con maggiore fre-